



# Dichiarazione Ambientale

Rev. 01 del 31/12/2025

SEDE LEGALE ED OPERATIVA:  
CONTRADA GESUITI S.N. 95032 BELPASSO (CT)

Dati aggiornati al 31/12/2025



**RACO s.r.l.**

L'amministratore

Ing. Fabio Ermoli

A handwritten signature in blue ink, which appears to read "Fabio Ermoli".

## Sommario

i.	CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE .....	2
ii.	PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE E DELL'ORGANIZZAZIONE .....	3
iii.	INFORMAZIONI PER IL PUBBLICO .....	4
iv.	IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE DELLA RACO SRL.....	5
1.	RIFERIMENTI E ABBREVIAZIONI .....	8
2.	PRESENTAZIONE DELLA STRUTTURA.....	8
3.	POLITICA AMBIENTALE .....	11
4.	INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....	12
5.	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'	15
6.	ORGANIGRAMMA AZIENDALE .....	16
7.	PROCESSI OPERATIVI.....	17
8.	PLANIMETRIA IMPIANTO.....	21
9.	CONTESTO AZIENDALE E DETERMINAZIONE DEI RISCHI.....	22
10.	ASPETTI AMBIENTALI .....	24
11.	ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI.....	28
	<b>Quantificazione dei Rifiuti .....</b>	30
	<b>Utilizzo Risorse Naturali .....</b>	30
	<b>Rumore verso l'ambiente circostante.....</b>	33
	<b>Incendio .....</b>	34
	<b>Manutenzione.....</b>	34
	<b>Indicatori delle prestazioni ambientali .....</b>	35
12.	ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI.....	38
13.	OBIETTIVI, TRAGUARDI E PROGRAMMI .....	40
14.	COMUNICAZIONI PROVENIENTI DALLE PARTI INTERESSATE ESTERNE, COMPRESI I RECLAMI E COMUNICAZIONI VERSO L'ESTERNO .....	42
15.	PROGRAMMA AMBIENTALE 2025 - 2027 .....	43
16.	GLOSSARIO.....	45
17.	APPENDICE 1 - TABELLA DELLE UNITÀ DI MISURA UTILIZZATE .....	46
18.	APPENDICE 2 - PRINCIPALE LEGISLAZIONE APPLICABILE ALLA DATA DI CONVALIDA .....	47

**i. CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE  
della**

**RACO s.r.l.**

**CONTRADA GESUITI S.N. - 95032 BELPASSO (CT)**

**LA VALIDITÀ DELLA PRESENTE DICHIARAZIONE AMBIENTALE È TRIENNALE.**

**L'AGGIORNAMENTO DELLA PRESENTE DICHIARAZIONE AMBIENTALE SARA' PRODOTTO CON  
PERIODICITA' ANNUALE A PARTIRE DALLA DATA DI EMISSIONE.**

La verifica sarà effettuata dal Verificatore Ambientale Accreditato presso la RACO s.r.l. ha riscontrato il rispetto dei requisiti posti dal Regolamento CE 1221/2009 di ecogestione e audit ambientale. Ha constatato inoltre che la presente Dichiarazione Ambientale tocca tutti gli aspetti ambientali legati all'attività dell'azienda, fornendo informazioni chiare e attendibili.

Il Verificatore Ambientale Accreditato BUREAU VERITAS ITALIA SPA – Viale Monza, 347 – 20126 Milano  
N° di accr. IT-V-0006.

La RACO s.r.l. si impegna a trasmettere all'organismo competente sia i necessari aggiornamenti annuali sia la revisione della Dichiarazione Ambientale completa entro tre anni dalla data di convalida e a metterli a disposizione del pubblico secondo quanto previsto dal Regolamento CE 1221/2009.

## ii. PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE E DELL'ORGANIZZAZIONE

Nel corso del 2025 la RACO SRL si appresta ad ottenere per la prima volta la prestigiosa Registrazione EMAS. La stesura della Dichiarazione Ambientale della RACO srl costituisce un importante cammino verso la salvaguardia dell'ambiente iniziato nel 2022 che ha portato la nostra organizzazione dapprima all'introduzione del sistema di gestione ambientale, conforme alla norma ISO 14001, poi con l'adozione del sistema di gestione dalla qualità conforme alla norma ISO 9001 e infine nel 2025 (Dic.) con la certificazione del sistema di gestione della Salute e Sicurezza conforme alla ISO 45001.

L'obiettivo dell'ottenimento della registrazione EMAS ha stimolato la nostra organizzazione al pieno rispetto di quei vincoli necessari a favore il pieno equilibrio dell'ecosistema.

La decisione della RACO srl di aderire volontariamente al Regolamento EMAS si inserisce nella politica di attenzione ed impegno per uno sviluppo della propria attività compatibile con l'ambiente attraverso il pieno rispetto delle norme dettate per un corretto Sistema di Gestione Integrato.

È ferma convinzione che l'adozione di tale sistema contribuirà attivamente non solo al rispetto ed al miglioramento dell'ambiente, ma anche ad una crescita aziendale e della sua importantissima risorsa umana.

Lo stimolo a raggiungere ed a mantenere la registrazione Emas da parte della nostra Organizzazione, nasce dalla consapevolezza che l'influenza sull'ambiente dovuta alla gestione dei rifiuti possano essere controllate ed attenuate attraverso una corretta ed efficace gestione degli strumenti operativi siano essi autoveicoli, attrezzature o impianti e dal continuo dialogo con gli stakeholders.

La dichiarazione Emas della nostra Organizzazione vuole costituire uno strumento attraverso il quale si possa operare nella consapevolezza di essere in linea con la salvaguardia ed il miglioramento continuo dell'ambiente, attraverso una sempre maggiore collaborazione tra questa Organizzazione e tutte le parti terze.

I termini tecnico-specifici utilizzati nella presente dichiarazione ambientale sono spiegati nel paragrafo 10 intitolato glossario.

### iii. INFORMAZIONI PER IL PUBBLICO

RACO srl fornisce le informazioni sugli aspetti ambientali tramite la distribuzione della propria Dichiarazione Ambientale a tutti coloro che ne sono portatori di interesse.

I termini specifici del Sistema di Gestione Ambientale e quelli tecnici usati nella Dichiarazione Ambientale sono esplicitati nel paragrafo 11 Glossario.

La Dichiarazione Ambientale è disponibile sia presso la sede legale sita in Contrada Gesuiti s.n. - 95032 Belpasso (CT), sia sul sito internet: dalla corporate Ludoil <https://www.ludoil.it/asset/impianti-di-biometano>

Per Informazioni rivolgersi a:

Responsabile del Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza

Ermolli Fabio – sede produttiva

Tel. +39. 095 586 3997

Pec: [racosrl@legalmail.it](mailto:racosrl@legalmail.it)

Indirizzo e-mail: [f.ermolli@raco.srl](mailto:f.ermolli@raco.srl)

Ragione sociale:	RACO srl
Codice NACE:	38,21 38,32 38,11
Settore di attività:	Smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi attraverso processi di compostaggio per la produzione di biometano
Sede legale, amm.va e di rappresentanza :	Contrada Gesuiti s.n. 95032 Belpasso (CT)
Sede locale e produttiva:	Contrada Gesuiti s.n. 95032 Belpasso (CT)
Superficie Totale	76.444 m2
Superficie coperta	16.000 m2
Dipendenti in forza	28
Rappr. Legale	Ermolli Fabio
Resp. Sistema Gestione Ambientale	Ermolli Fabio
Fatturato anno 2025	€ 10 ml

#### iv. IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE DELLA RACO SRL

RACO ha stabilito e mantiene attivo il Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma ISO 14001:2015 E REGOLAMENTO EMAS 1221/2009

Tutte le attività svolte sono state previamente autorizzate dagli Organi competenti e l'azienda è in possesso delle necessarie autorizzazioni per i settore rifiuti (rif. sotto paragrafo 4.1 pag.14).

L'Unità Operativa adotta norme generali aziendali, procedure gestionali ed istruzioni operative gestite secondo i criteri stabiliti dal Sistema Qualità Aziendale a cui la presente Dichiarazione fa riferimento.

Attraverso tale sistema di gestione sono state definite le responsabilità in campo ambientale e sono state descritte le attività che provocano o possono provocare impatti ambientali. Le responsabilità e i compiti sono stati definiti e i processi sono stati descritti tramite il manuale, le procedure e le istruzioni operative.

Ciascuna risorsa aziendale è coinvolta nell'applicazione del sistema secondo precisi compiti e responsabilità.

Il SGA copre tutte le attività aziendali; sicché ogni operazione che viene svolta è stata valutata dal punto di vista ambientale e viene opportunamente sorvegliata e controllata.

Il Manuale di gestione ambientale fissa le politiche generali in relazione alla norma ISO 14001:2015, e regolamento EMAS 1221/2009 esso fornisce ad ogni funzione, il riferimento ambientale di massima per le attività svolte ed ha lo scopo di definire e regolamentare tutte le attività necessarie per attuare efficacemente il Sistema di Gestione Ambientale fornendone una descrizione generale.

Le Procedure forniscono per ogni aspetto rilevante del SGA i dettagli operativi, in particolare:

- fissano modalità operative per svolgere le attività alle quali le procedure si riferiscono;
- stabiliscono le responsabilità per l'esecuzione;
- stabiliscono la modulistica sulla quale riportare dati e informazioni scaturenti dalle varie attività;
- fissano i criteri per la valutazione dell'efficacia nella loro applicazione.

Il corretto funzionamento del Sistema di Gestione Ambientale è sorvegliato in due modi: attraverso gli audit interni periodici e il monitoraggio quantitativo degli impatti ambientali significativi.

Gli audit interni sono programmati attraverso un piano di audit che viene redatto con cadenza annuale e discusso ed approvato in sede di riesame della direzione.

Il monitoraggio continuo degli aspetti ambientali avviene invece attraverso la sistematica raccolta dei dati di consumo delle risorse e della produzione dei rifiuti, con cadenza trimestrale ed in base ad un sistema di indicatori definiti, in base ai dati rilevati si procede ad un confronto con gli obiettivi prefissati e si analizzano gli eventuali scostamenti sia in senso positivo che negativo.

Il rispetto delle leggi ambientali, sia nazionali che locali, rappresenta uno dei principali presupposti dell'intero Sistema di Gestione Ambientale.

A tal fine il responsabile ambiente risulta la risorsa meglio indicata per mantenere il continuo aggiornamento ed applicazione delle normative di settore sono definite modalità operative e responsabilità specifiche per la raccolta, gestione, aggiornamento, distribuzione e archiviazione delle leggi e regolamenti vigenti in materia

ambientale, applicabili alle attività, ai prodotti, ai processi ed ai servizi aziendali per verificarne le implicazioni per l'organizzazione.

Tutte le leggi ambientali e i rispettivi adempimenti legislativi sono archiviati sia come “prescrizioni legali” che come “documenti di origine esterna” ciò permette di soddisfare al meglio i requisiti richiesti da un efficace ed efficiente Sistema di Gestione Ambientale.

L'adeguamento alla normativa di settore è anche garantita da siti web dedicati dai quali l'azienda riceve le newsletters o ai quali si collega periodicamente per avere le normative di fresca pubblicazione.

In appendice viene riportato un estratto delle principali leggi e norme applicabili alla data di convalida della presente Dichiarazione Ambientale.

Particolare attenzione è riservata alla salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori mediante la scrupolosa osservanza del D.lgs. 81/2008 e D.lgs 106/2009 (miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro e gestione ambientale), successive modificazioni e leggi e decreti ad esse collegate.

La formazione delle risorse umane è lo strumento attraverso il quale la RACO srl basa il proprio successo nel perseguitamento del miglioramento continuo delle prestazioni ambientali sulla sensibilizzazione e la formazione del personale. Allo scopo di mantenere un adeguato livello di competenza e di coinvolgimento di tutto il personale il Responsabile Qualità di concerto con il Responsabile Sistema di Gestione Ambientale organizza sessioni di sensibilizzazione e formazione in tema di rispetto e salvaguardia ambientale, anche tramite la trattazione del SQA in base alla norma ISO 14001:2015 e del Regolamento EMAS 1221/2009. Gli incontri periodici con tutto il personale sono mirati alla formazione sugli impatti ambientali e sono intesi come momenti non solo di veicolo di processi canalizzazione della sensibilizzazione ambientale ma anche e soprattutto come momenti di reciproco confronto e di valutazione sugli obiettivi e traguardi ambientali allo scopo di definire opportune iniziative di miglioramento dei processi ai fini ambientali. In azienda risulta sempre fruibile tramite apposita bacheca i principi dettati dalla politica ambientale e per la qualità.

In Tab. 01 viene definita la correlazione tra sezioni del Manuale di Gestione Ambientale (MGA) e punti del Regolamento EMAS.

TAB. 01

SEZIONI DEL MGA			REGOLAMENTO CE N. 1221/2009	
SEZ	TITOLO		RIFERIMENTO	DEFINIZIONE
01	GENERALE	-		-
02	PROFILO AZIENDALE	-		-
03	RIFERIMENTI NORMATIVI	-		-
04	CONTESTO DELL'ORGANIZZAZIONE			
5.2	POLITICA AMBIENTALE	GESTIONE POLITICA AMBIENTALE	I - A. 2	Politica Ambientale
6	PIANIFICAZIONE	GESTIONE ASPETTI AMBIENTALI	I - A. 3.1	Aspetti Ambientali
		GESTIONE PRESCRIZIONI LEGALI	I-A 3.2	Prescrizioni legali e altre
		MIGLIORAMENTO CONTINUO	I - B. 2	Rispetto degli obblighi normativi
			I-A 3.3	Obiettivi e Traguardi
			I-A 3.4	Programma/i di gestione ambientale
			I - B. 3	Prestazioni
7	ATTUAZIONE E FUNZIONAMENTO	GESTIONE FORMAZIONE AMBIENTALE	I - A. 4.2	Formazione, sensibilizzazione e competenze
		GESTIONE COMUNICAZIONE AMBIENTALE	I - B - 4	Partecipazione dei dipendenti
			I - A. 4.3	Comunicazione
		GESTIONE DOCUMENTI E REGISTRAZIONI DEL SGA	I - B - 5	Comunicazione e relazioni esterne
			I-A. 4.4	Documentazione del sistema di gestione ambientale
			I-A. 4.5	Controllo della Documentazione
			I-A. 5.3	Registrazioni
		INDIVIDUAZIONE E GESTIONE DEGLI STRUMENTI DI CONTROLLO OPERATIVO	I-A. 4.6	Controllo operativo
		GESTIONE RIFIUTI		
		MANUTENZ. MACCHINARI E ATTREZZATURE		
		GESTIONE EMERGENZE	I-A. 4.7	Preparazione alle emergenze e risposta
9	VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI	SORVEGLIANZA AMBIENTALE	I-A. 4.5.1	Sorveglianza e misurazioni
		GESTIONE DELLE N. C, AZIONI CORRETTIVE E PREVENTIVE	I - A. 4.5. 2	Non conformità, azioni correttive e preventive
		GESTIONE AUDIT SGA	I - A. 4.5.4	Audit del sistema di gestione ambientale
			ALL II	Requisiti concernenti l'audit ambientale interno
9.3	RIESAME DELLA DIREZIONE	ORGANIZZAZIONE E RIESAME DELLA DIREZIONE	I-A. 4.1	Struttura e Responsabilità
			I- A. 6	Riesame della Direzione

## 1. RIFERIMENTI E ABBREVIAZIONI

### Riferimenti

ISO 14001:2015 Sistemi di gestione ambientale – Requisiti e guida per l’uso

REGOLAM. CE 1221:2009

### Abbreviazioni

AA	Analisi ambientale
AAI	Analisi ambientale iniziale
RA	Responsabile Ambiente
RSQAS	Responsabile Sistema di Gestione Qualità Ambiente e Sicurezza
SGA	Sistema di Gestione Ambientale
SGQ	Sistema di Gestione Qualità
SGSL	Sistema di Gestione Salute e Sicurezza
SGI	Sistema di Gestione Integrato
UO	Unità Operativa

## 2. PRESENTAZIONE DELLA STRUTTURA

Ragione sociale:	RACO srl
Codice NACE:	38,21 38,32 38,11
Settore di attività:	Smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi attraverso processi di compostaggio, per la produzione di biometano
Sede legale, amm.va e di rappresentanza:	Contrada Gesuiti s.n. 95032 Belpasso (CT)
Sede locale e produttiva:	Contrada Gesuiti s.n. 95032 Belpasso (CT)
Scopo:	Smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi attraverso processi di compostaggio, per la produzione di biometano
Superficie Totale	76.444 m2
Superficie coperta	16.000 m2
Dipendenti in forza	28
Rappr. Legale	Ermolli Fabio
Resp. Sistema Gestione Ambientale	Ermolli Fabio
Fatturato anno 2025	€ 10 ml
Referente per comunicazioni	<p>Il <b>Resp. del Sistema di Gestione Ambientale</b> al quale rivolgersi per qualsiasi chiarimento sulla presente Dichiarazione Ambientale e su qualunque segnalazione riguardante la gestione ambientale dell’Organizzazione è l’Ing. Fabio Ermolli.</p> <p><b>Tel.: 388/9256409</b>  <b>Mail: <a href="mailto:f.ermolli@raco.srl">f.ermolli@raco.srl</a></b>  Corporate website: <a href="http://www.ludoil.it">www.ludoil.it</a></p>

L'Impresa RACO s.r.l., opera all'interno dell'area metropolitana di Catania – Belpasso ove svolge l'intero processo produttivo e amministrativo.

RACO Srl, rappresenta l'eccellenza siciliana nel settore dell'economia circolare applicata alla gestione dei rifiuti organici. Nata con l'obiettivo di gestire il recupero della frazione organica (FORSU) attraverso il compostaggio, l'azienda ha intrapreso negli ultimi anni una profonda trasformazione tecnologica.

Oggi, RACO non si limita a stabilizzare il rifiuto, ma ne estrae il massimo valore potenziale attraverso processi di digestione anaerobica. Questa evoluzione ha permesso all'azienda di posizionarsi come fornitore strategico di energia rinnovabile, contribuendo direttamente alla decarbonizzazione del sistema energetico nazionale tramite la produzione di biometano.

#### Dal Rifiuto al Biometano: Un Ciclo ad Alto Valore

Il cuore operativo di RACO Srl è oggi un impianto integrato che combina la produzione di energia pulita con il recupero di materia.

Fase del Processo	Descrizione Tecnica	Output
Pre-trattamento	Selezione e preparazione della FORSU per ottimizzare la resa energetica.	Matrice omogeneizzata
Digestione Anaerobica	Degradazione della sostanza organica in assenza di ossigeno all'interno di digestori sigillati.	Biogas
Upgrading	Processo di purificazione del biogas per rimuovere la CO2 e altre impurità.	Biometano (CH4 > 97%)
Immissione in Rete	Compressione e immissione del biometano nella rete nazionale SNAM.	Energia Rinnovabile
Post-trattamento	Trattamento del digestato (residuo della digestione) per la stabilizzazione finale.	Compost/Ammendante

Grazie a questa tecnologia, RACO trasforma un potenziale inquinante (il metano che verrebbe rilasciato naturalmente dai rifiuti) in una risorsa energetica programmabile e pulita.

#### Decarbonizzazione e Riduzione Emissioni

L'integrazione del processo di produzione biogas eleva gli standard ambientali di RACO Srl, rendendo la **Dichiarazione EMAS** uno strumento essenziale per rendicontare il beneficio climatico prodotto.

#### I Pilastri della Sostenibilità Energetica

- Contributo alla Transizione Energetica:** L'immissione di biometano nella rete SNAM riduce la dipendenza dai combustibili fossili di importazione, abbattendo le emissioni di gas serra del settore trasporti e riscaldamento.
- Cattura Totale delle Emissioni:** Il processo avviene in ambiente stagno (digestori), eliminando alla radice le emissioni fuggitive di metano nell'atmosfera e riducendo drasticamente gli impatti odorigeni rispetto ai sistemi tradizionali.

- **Efficienza di Risorsa:** Ogni tonnellata di rifiuto organico viene valorizzata due volte: prima come fonte energetica (biogas) e successivamente come nutriente per il suolo (digestato stabilizzato).
- **Economia Circolare a "Km Zero":** Trattando i rifiuti del territorio siciliano per produrre energia che rientra nella rete nazionale, RACO minimizza i trasporti e massimizza l'utilità pubblica dell'impianto.

I principali clienti della RACO srl sono:

- Comuni Area Metropolitana e Regione Siciliana
- Aziende che si occupano di Raccolta FORSU.

La dotazione di sistemi informatici sempre aggiornati consente un collegamento in tempo reale con tutti i punti dell'impianto produttivo.

L'azienda utilizza manodopera specializzata e qualificata nel pieno rispetto delle prescrizioni legislative vigenti, nonché attrezzature di adeguata tecnologia.

La RACO srl possiede le autorizzazioni previste per legge relativamente a:

- Albo Gestori Ambientali numero iscrizione PA/016167 – Iscritta nella sezione di PALERMO – Categoria B – intermediazione e commercio di rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi – Data inizio 05/07/2022 – data scadenza 05/07/2027 – classe b – quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 60.000 t. e inferiore a 200.000 t.
- Licenza alla gestione rifiuti Regione Sicilia num. REG. 292 del 28/03/2014 tipo: 110 gestione rifiuti (impianto).

**La presente Dichiarazione ambientale è redatta in ottemperanza ai requisiti di cui all'All. IV del Reg. CE 1221/09, così come modificato dal Reg. CE 1505/17 e dal Reg CE 2026/18.**

### 3. POLITICA AMBIENTALE

L'attività di RACO Srl consiste principalmente nel processo di Smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi attraverso processi di compostaggio, per la produzione di biometano. Le attività operative si svolgono sul sito di Belpasso (CT) sul quale l'azienda intende sviluppare ulteriormente in futuro i processi relativi allo smaltimento e recupero rifiuti.

RACO Srl ispira il proprio operato ai principi dello sviluppo sostenibile, riconoscendo all'ambiente naturale un'importanza fondamentale nel processo di valorizzazione e sviluppo economico e sociale del territorio. Pertanto ha avviato un percorso di:

- far ricorso ad elevati standard organizzativi e tecnologici a protezione dell'ambiente, della salute e della sicurezza, compatibilmente con le proprie esigenze e disponibilità
- implementazione un Sistema di Gestione Integrato secondo le norma ISO 9001, ISO 45001, ISO 14001 e del Regolamento CE 1221/2009 (EMAS)

A tale scopo l'azienda, attraverso il coinvolgimento di tutte le proprie risorse, si impegna a:

- Valutare e controllare, inizialmente e periodicamente, l'impatto ambientale dei propri servizi, stabilendo obiettivi e traguardi da tradurre in programmi orientati alla protezione dell'ambiente e della salute delle persone
- Mantenere limitato consumo di risorse energetiche
- Mantenere la riduzione dei rifiuti prelevati da terzi
- Limitare il più possibile il consumo di risorse naturali
- Rispettare le prescrizioni normative e regolamentari
- Adottare le misure necessarie per minimizzare gli impatti ambientali derivanti da situazioni di emergenza
- Gestire in modo consapevole il territorio riducendo i rifiuti, favorendone il riciclo e l'eliminazione sicura e responsabile
- Stabilire procedure finalizzate alla razionalizzazione del consumo di risorse energetiche
- Promuovere un'adeguata sensibilizzazione e formazione dei collaboratori
- Definire un sistema di indicatori ambientali completo per tenere sotto controllo tutti gli aspetti ambientali relativi ad attività e servizi dell'azienda
- Riesaminare periodicamente il SGI e la politica ambientale perseguitando costantemente gli obiettivi di miglioramento delle prestazioni ambientali
- Comunicare a tutte le Parti interessate le informazioni necessarie per comprendere gli effetti sull'ambiente delle proprie attività, assicurando la cooperazione con le Autorità ed il coinvolgimento dei propri Fornitori sulle tematiche ambientali

Il presente documento è distribuito ai collaboratori, ai clienti, ai fornitori e sarà reso disponibile al pubblico, attraverso la pubblicazione sul sito internet.

Belpasso (CT), 31.12.2025

#### 4. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area metropolitana di Catania circostante il la sede aziendale è interessata da un uso intensivo del territorio (olivi, alberi da frutto, grano).

L'aerea è caratterizzata dalla presenza di una forte urbanizzazione diffusa, distribuita per lo più lungo le maggiori direttive infrastrutturali (autostrada Messina – Catania, Tangenziale di Catania- linea ferroviaria tirrenica). E' influenzata dalla presenza di un gran numero di centri urbani di piccola e media dimensione distribuiti generalmente lungo la fascia costiera, all'interno della piana e nella fascia collinare.

La sede legale e operativa della RACO SRL è sita in CONTRADA GESUITI S.N. - 95032 BELPASSO (CT), all'interno della sede legale viene svolta l'attività lavorativa aziendale.

La sede aziendale, è rappresentata dal sito operativo, al cui interno sono presenti, rispettivamente, le aree di produzione e uffici, il piazzale di ricovero mezzi.

Lo strumento urbanistico vigente nel Comune di Belpasso (CT) è il PRG del 1993, variato con delibera del consiglio comunale n. 21 del 09/07/2022.

##### Localizzazione

L'area occupata da RACO srl ricade nel Comune di Belpasso (CT) e non è sottoposta a vincolo paesaggistico ed ambientale ai sensi delle leggi 1497/39, 431/85, legge regionale 23/90 e D.M. 12.12.67.

Il terreno occupato dallo stabilimento di RACO srl riportato al catasto al foglio di mappa n. 100 particella 263, è ubicato nell'area agricola cittadina, su tale zona è vigente il Piano Regolatore Territoriale approvato con D.A. N. 987/DRU 22/12/1993.

Prima dell'insediamento produttivo RACO srl, il terreno era adibito ad uso agricolo, poi trasformato in sede di smaltimento di rifiuti per compostaggio, fino ad oggi.

L'estensione sito aziendale copre un'area di circa 67.700 m<sup>2</sup> comprendente edifici prefabbricati di circa 35.000 m<sup>2</sup> adibito principalmente aree di lavorazione e uffici.

La sede della **RACO SRL** è situata all'interno dell'area metropolitana di Catania. L'individuazione dell'area di studio è individuata nella planimetria di seguito riportata:



#### **B1 – Localizzazione e caratterizzazione delle attività industriali più vicine**

Nelle vicinanze della sede della **RACO SRL** sita in **CONTRADA GESUITI S.N. - 95032 BELPASSO (CT)**, sono presenti delle altre strutture come riportato nella seguente tabella.

Confini	Nome azienda	Attività
N	Proprietà Privata	Terreno Agricolo
S	Proprietà Privata	Terreno Agricolo
W	Proprietà Privata	Terreno Agricolo
E	Proprietà Privata	Terreno Agricolo

#### **Geologia, morfologia, idrografia, idrogeologia**

L'azienda ha provveduto a far eseguire, prima della costruzione dello stabilimento, una campagna di indagini geotecniche "in situ" allo scopo di definire le caratteristiche litologiche e meccaniche dei terreni interessati e limitrofi.

Lo studio, che ha previsto tra l'altro anche rilevamenti geologici di dettaglio, ha permesso di ottenere informazioni circa l'assetto morfologico e geologico, l'assetto litostratigrafico locale, la distribuzione spaziale dei litotipi, la circolazione idrica superficiale e sotterranea. Ha consentito inoltre di individuare i principali processi morfologici.

I rilievi hanno mostrato, al di sotto di una copertura di terreno pedogenizzato e rimaneggiato, una successione ritmica di stratificazioni ora più sabbiose ora più sabbioso-ghiaiose.

Pertanto è presente una successione di terreni costituiti prevalentemente da sabbie limose seguite da sabbie e ghiaie, con intercalazioni limoso-sabbiose e subordinatamente limoso-argillose.

I terreni più superficiali sono caratterizzati da una scarsa resistenza all'erosione, privi di coesione e dotati di permeabilità medio-alta. I livelli sabbioso-ghiaiosi posti più in profondità presentano caratteristiche geomeccaniche migliori e sono dotati di un sufficiente grado di addensamento e resistenza alla compressibilità. Presentano inoltre un'elevata permeabilità, una scarsa plasticità e non risultano cedevoli.

A causa della possibilità di oscillazioni stagionali del livello piezometrico, del basso assortimento granulometrico e della previsione di un'elevata possibilità di sollecitazioni cicliche intense dovute all'alta sismicità dell'aerea, sono possibili fenomeni di liquefazione.

Dalle risultanze dello studio effettuato) è emerso la necessità di adottare opportuni accorgimenti durante la progettazione e la costruzione dello stabilimento, in termini di fondazioni, sistema di canalizzazione per un'adeguata regimazione delle acque superficiali e sotterranee, al fine di garantire le condizioni di sicurezza ed a protezione dei terreni d'interesse ed in definitiva dell'ambiente circostante.

### **Idrologia**

Nelle vicinanze del sito della RACO SRL è presente un elemento idrografico di rilevanza, rappresentato dal fiume Dittaino che dista a circa 1 km di distanza dall'azienda, tale elemento idrologico, ha una lunghezza di circa 20 km ed è un affluente del fiume Simeto.

### **Meteorologia**

La zona di interesse del sito si protende sul bacino del Mediterraneo e risente climaticamente della influenza del mare. Le caratteristiche generali sono, infatti, quelle proprie del clima mediterraneo.

La regione risente infatti delle azioni delle correnti occidentali tipiche del Mediterraneo, il cui flusso è controllato in particolare dall'anticiclone delle Azzorre, da quello termico Russo Siberiano, dalla depressione di Irlanda e da quella sahariana. Il posizionamento di questi sistemi determina le condizioni climatiche sul bacino. In particolare in inverno le correnti interagiscono con l'aria calda e umida presente in loco e danno origine a forti depressioni con formazioni di nubi e piogge abbondanti. L'andamento della In estate si determina un campo di alte pressioni livellato che portano cielo sereno e assenza o forte riduzione delle precipitazioni. Lungo la costa, ove è ubicato lo stabilimento, si registra una temperatura media annua intorno ai 18°C.

### **Pluvialità**

La zona è quella interessata come area a maggiore piovosità che si registra sull'Isola, ed è dovuta al sollevamento orografico indotto dalle principali catene montuose e dal complesso dell'Etna; su quest'ultimo bisogna porre particolare attenzione in quanto esso determina variazioni di altezza di pioggia molto spiccate anche su brevi distanze. Passando da un versante all'altro, a soli 25 km di distanza in linea d'aria, Bronte, sul fronte occidentale, registra mediamente circa 550 mm di piogge cumulate, mentre Nicolosi, sul fronte orientale, registra mediamente circa 1050 mm di piogge cumulate.

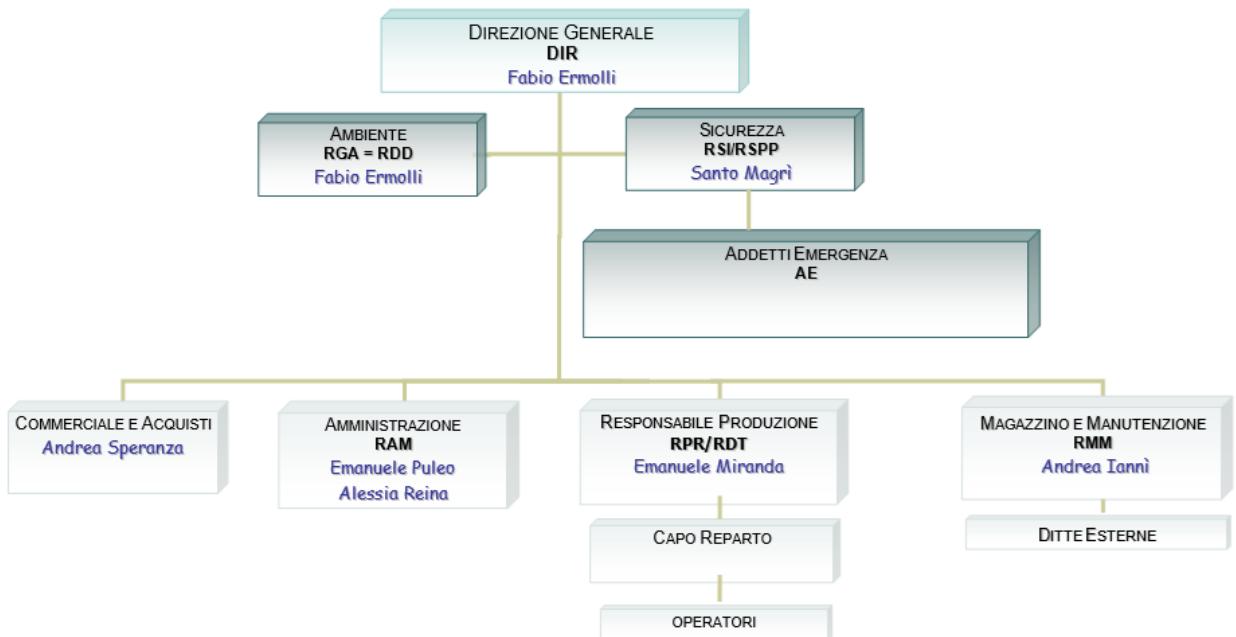
## 5. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ'

### Struttura organizzativa

La struttura organizzativa aziendale è costituita da diverse aree funzionali secondo attività e ruoli assegnati. Si verifica che più ruoli e competenze siano di fatto ricoperte dalle stesse persone, senza per questo influenzare la conduzione delle attività, di seguito si indicano le principali attività svolte da ciascuna funzione:

Direzione	Traccia le linee strategiche aziendali, analizza i risultati economici aziendali, analizza i rapporti derivanti dall'attività economica, promuove nuove linee di azione aziendale.
Qualità, Ambiente e Sicurezza	Responsabile della implementazione, mantenimento ed aggiornamento del Sistema di Gestione della Integrato Aziendale, Manuali – Procedure – Istruzioni Operative – Audit - cura gli adempimenti relativi alla legislazione ambientale, della sicurezza e fiscale di settore.
Customer Care	Cura i rapporti e la comunicazione con i clienti e ne gestisce gli eventuali reclami secondo le procedure aziendali opportunamente predisposte.
Sicurezza e Trasporti	Assicura e garantisce il rispetto da parte dell'azienda e dei lavoratori della corretta applicazione delle norme dettate in materia di sicurezza e dalla normativa in materia di trasporti
Approvv. e Commerciale	Cura i rapporti con i fornitori per ciò che attiene agli approvvigionamenti, verifica la corrispondenza della merce acquistata agli standard qualitativi, valuta e qualifica nuovi fornitori. Per la fase Commerciale elabora le richieste ricevute dai clienti, verifica gli ordini di lavoro emessi dai clienti emette offerte e conferme d'ordine.
Unità Operativa	Stabilisce le priorità in fase di pianificazione dei lavori e coordina gli addetti di officina e gli addetti al prelievo e trasporto rifiuti. Pianifica e coordina le attività operative.
Resp.Tecnico Rifiuti	Coordina le attività relative alla attività del settore rifiuti, mantiene le autorizzazioni di settore attive, individua con la Direzione la necessità di nuove iscrizioni nei specifici registri e propone eventuali ampliamenti dimensionali.
Magazzino e Attrezzature	È addetto alla gestione del magazzino e delle attrezzature seguendo la procedura di gestione dedicata.
Operatori	Addetti alla gestione operativa dell'impianto, compila la documentazione operativa dell'impianto.

## 6. ORGANIGRAMMA AZIENDALE



## 7. PROCESSI OPERATIVI

L'attività produttiva prevalente è attualmente relativa a: **Smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi attraverso processi di compostaggio per la produzione di biometano**, con una capacità produttiva di 1.936 Sm<sup>3</sup>/h di biometano, generato tramite due linee parallele di biodigestione.

Tutti i processi operativi di produzione sono stati analizzati adottando la metodologia del "ciclo di vita" ed il criterio di "approccio per processi" indicato dalla UNI EN ISO 9001:2015 per uniformità ed integrazione con le altre norme implementate in azienda. Tale analisi evidenzia inoltre come risultato delle attività operative aziendali i "prodotti desiderati" ed i "prodotti non desiderati" dal punto di vista ambientale.

La funzione Unità Operativa è responsabile di tutto il processo; inclusa la valutazione delle materie in ingresso da parte delle aziende autorizzate.

L'organizzazione pianifica i conferimenti di rifiuto secondo gli accordi contrattuali stipulati con le amministrazioni e con i fornitori.

Il processo produttivo avviene come di seguito riportato Rif. **PGQAS 03**

La pianificazione viene riportata sul modello Programma settimanale e sul Mod. Conferimenti settimanale redatto dalla Direzione Tecnica.

Il RPR pianifica il servizio da erogare compilando la seguente modulistica:

- identificazione fasi e attività da controllare – MOD. LAVORAZIONI GIORNALIERE
- identificazione risorse (umane - mezzi) per area di riferimento
- frequenza dei controlli- MOD. LAVORAZIONI GIORNALIERE
- Realizzazione
- attività di erogazione in conformità a quanto pianificato
- attività di controllo in conformità a quanto pianificato

Per ogni turno, viene compilato dal RDT la programmazione turni e ruoli dipendenti, all'interno del quale verranno riportati i dati riguardanti ciascun operatore.

- controllo della realizzazione e monitoraggio dei processi di erogazione di servizi
- controllo prodotti e servizi: registrazione attività di controllo nel rispetto dei tempi, delle frequenze e dei modi previsti dai contratti.

Ogni operatore, delegato come responsabile di squadra, registra sul Moduli di lavorazione giornaliero tutte le informazioni relative alla esecuzione dei servizi svolti durante quel turno di lavoro, avendo cura di registrare quantità caricate, materiali lavorati, materiali di scarto, quantità prodotte di compost, gli orari e tipologia di prodotto. Il RDT verifica a campione, che la produzione avvenga secondo quanto pianificato.

Gli operatori ricevono appropriato addestramento, che include in particolare la conoscenza e la corretta applicazione delle Procedure Gestionali e Operative e delle Istruzioni d'Uso.

**Modalità operative: Gestione del Lavoro**

Le fasi operative sono così distinte:

1 – PESA, il prodotto in arrivo viene pesato e catalogato secondo i codici CER e registrato all'interno di un gestionale

2- RICEZIONE, mezzo arriva alla fase di ricezione, e attende la decompressione, successivamente si aprirà la bussola di ricezione.

3- ANALISI, in questa fase verrà effettuata analisi della FORSU (Frazione Organica del Rifiuto Solido Urbano), l'operatore analizzerà il prodotto per verificare la composizione del materiale per determinare la conformità (se il prodotto risulta non conforme, verrà rifiutato e aperta la procedura di segnalazione non conformità PGAS 07 NC-AC-AP).

4 – PRETRATTAMENTO, il prodotto verrà selezionato mediante un vaglio automatico.

5 – SCARTO, viene eliminata eventuale presenza di materiali plastici.

6 – MIX, in questa fase il prodotto classificato come scarto da verde e umido vengono mixati sulla base della progettazione prevista dall'azienda.

7 – DIGESTORE, il materiale viene poi scaricato all'interno del digestore per la fase di fermentazione, dalla digestione anaerobica si identificano come prodotti di uscita, 2 elementi il BIOGAS (FASE 8 A ) e il DIGESTATO (FASE 8 B ).

**8A** ) in questa fase il Biogas, viene “raffinato” a Biometano, attraverso processi di upgrading e di eliminazione di eventuali composti organici volatili (Secondo le specifiche definite da SNAM), una volta terminata questa fase il prodotto viene immesso direttamente in rete tramite cabina Remi.,

**8B** ) in questa fase il digestato, viene miscelato con del materiale strutturante(costituito da rifiuto verde fresco tritato e da materiale verde riciclato) e inviato alle Biocelle per un ciclo di compostaggio di circa 15 giorni. Successivamente (il prodotto viene avviato alla fase di maturazione in Aie areate e non areate, per un periodo di circa 30 giorni, successivamente il materiale viene raffinato tramite vagliatura; il prodotto finale è stoccatto presso un'area apposita fino alla vendita come ammendante compostato

Di seguito sono elencate le attività operative di dettaglio per le quali sono state analizzate gli aspetti ambientali nelle varie situazioni operative.

- VISITA C/O CLIENTE (EVIDENZA PUNTI DI RACCOLTA/AUTORIZZAZIONE DA PARTE CLIENTE)
- VERIFICA CONTENUTO E QUALITA' FORSU
- IL TRASPORTO DEL MATERIALE PRESSO L'IMPIANTO E' A CARICO DEL CLIENTE
- ORDINARIE ATTIVITA' DI UFFICIO
- IMMAGAZZINAMENTO MATERIALI ACQUISTATI

Condizioni normali :

Durante le attività di dettaglio sopra elencate si registrano essenzialmente:

- o normali emissioni in atmosfera dovuti all'impiego di mezzi di trasporto da parte dei clienti
- o consumo carburante per automezzi e consumo energetico impianto
- o consumo energetico, di risorse idriche e scarichi idrici riferito alle attività in generale

Condizioni anomale :

- o consumo anomalo di carburante ed energia

Condizioni di emergenza :

Sono state considerate come probabili situazioni di emergenza le seguenti:

- o possibile sversamento di rifiuti/FORSU
- o possibile incidente degli automezzi all'interno dell'impianto
- o incendio

Gli aspetti specifici delle condizioni normali e di emergenza sono trattati nel sottoparagrafo 6.2 a cui rimandiamo. Nel primo caso si considera come conseguenza estrema il versamento al suolo del FORSU. Gli eventuali impatti sono simili a quelli delle condizioni normali, ma si registra una possibile contaminazione del suolo in funzione della dinamica della situazione di emergenza. Per quanto riguarda l'incidente si provvede subito alla sostituzione dei mezzi e delle attrezzature incidentate. In caso di incendio sono previste procedure di emergenza (funzione Sicurezza).

**Capacità produttiva**

L'azienda pone molta attenzione al continuo adeguamento tecnologico; pertanto si è dotata di un impianto all'avanguardia gestito e sottoposto a manutenzione interna e/o con Fornitori qualificati. I mezzi e le attrezzature di proprietà sono utilizzati nell'attività per la movimentazione del materiale presso l'impianto.

### **Sicurezza**

Al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori all'interno del sito produttivo, RACO ha predisposto una valutazione dei rischi; ha inoltre affidato l'incarico di Responsabile della Sicurezza ad un professionista di comprovata esperienza nel settore, nel corso del 2025 sono state dedicate ore alla formazione specifica. Negli ultimi anni l'attività aziendale è stata sottoposta a un revisione generale, dovuta alla realizzazione dell'impianto, quindi possiamo confermare che l'attività si è pressoché fermata, e non c'è stato nessun infortunio sul lavoro.

Il documento "Valutazione dei rischi" è stato revisionato nel 2025 e approvato.

## **8. PLANIMETRIA IMPIANTO**



## 9. CONTESTO AZIENDALE E DETERMINAZIONE DEI RISCHI

L'organizzazione della RACO SRL, opera nell'ambito del settore dei rifiuti ed in particolare nelle attività di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi attraverso processi di compostaggio, per la produzione di biometano; il mercato di riferimento per dell'Organizzazione è nazionale e internazionale.

I fattori che hanno impatto sui risultati dell'organizzazione sono :

Fattori esterni: possono essere di natura legale, tecnologica, concorrenziale, di mercato, culturale o socio-economica ed essere a livello internazionale, nazionale, regionale o locale.

Fattori interni: possono riferirsi a valori, cultura, conoscenza e performance proprie dell'organizzazione.

I principali rischi da analizzare, impattanti all'interno del contesto della RACO SRL, derivanti dai fattori esterni si riferiscono a:

- Concorrenti ben organizzati sia di carattere regionale che nazionale
- Bisogni dei clienti: pubblici o privati
- Progresso tecnologico e innovazione: utilizzo di internet per acquisire informazioni e verificare normative e leggi
- Prossimità, disponibilità, e costi :
  - materie prime, utilities (energia elettrica, gas, acqua, etc.)
  - Infrastrutture logistiche e trasporti
  - Domanda di prodotti/servizi a minore impatto ambientale su mkt attuali o potenziali
  - Presenza competitor su mkt di riferimento
  - Riconoscimento del brand ambientale
  - Aspettative dei clienti
  - Sensibilità verso tematiche Ambientali
  - Prassi applicate per rilascio permessi e autorizzazioni,
  - Promozione iniziative pubbliche di carattere Ambientale
  - Vigilanza Ambientale sul territorio
  - Adesione ad accordi e protocolli in ambito Ambientale

Condizioni ambientali correlate al clima, alla qualità dell'aria, alla qualità dell'acqua, all'utilizzo del terreno, alla contaminazione esistente, alla disponibilità di risorse naturali e alla biodiversità che possono influenzare le finalità dell'organizzazione o essere influenzate dai suoi aspetti ambientali

Circostanze culturali esterne, sociali, politiche, legali, normative, finanziarie, tecnologiche, economiche, naturali e competitive, internazionali, nazionali, regionali o locali.

Per ciò che riguarda l'ambiente interno i rischi possono riguardare:

Caratteristiche o condizioni interne dell'organizzazione, come le sue attività, prodotti e servizi, orientamento strategico, culturale e capacità (per esempio conoscenze, processi, sistemi).

- Capacità di pianificazione dei fabbisogni espressi dai clienti/utenti
- Penali dei clienti;
- Finanza/Liquidità;
- Capitale di rischio;
- Attività svolte;
- Processi;
- Qualità del prodotto;
- Soddisfazione dei clienti;
- Fornitori;
- Trasporti e Logistica;
- Frode da parte dei collaboratori/terzi;
- Eventi eccezionali;
- Emergenze;
- Problemi ambientali;
- Problemi energetici;
- Infrastrutture;
- Rischi specifici per il settore;
- Formazione del personale
- Disponibilità e accessibilità risorse tecnologiche rilevanti
- Normative di legge nei mercati di riferimento: rispettosi delle normative cogenti
- Fornitori affidabili e professionali per la corretta gestione ed il rispetto per quanto previsto nel proprio sistema aziendale
- Capacità del fornitore di rispondere a requisiti per garantire la continuità della fornitura e loro disponibilità
- Violazioni o sanzioni relativi agli aspetti Ambientali
- Contenziosi in essere o pregressi relativi agli aspetti Ambientali
- Disponibilità delle risorse finanziarie per investimenti o interventi di adeguamento relativi agli aspetti Ambientali
- Accesso al credito, etc.
- Condizioni Ambientali
- Livello di attenzione dei media su aspetti Ambientali dell'organizzazione
- Comitati ambientali e loro rilevanza
- Individui o agglomerati più direttamente interessati da impatti di carattere Ambientali

## 10. ASPETTI AMBIENTALI

### Criteri di valutazione adottati

Tutti gli aspetti ambientali sono stati suddivisi in due categorie:

- aspetti ambientali diretti , cioè sotto il controllo gestionale dell'azienda stessa (es. scarichi idrici, rumore)
- aspetti ambientali indiretti, per i quali il controllo gestionale non è possibile o lo è in maniera parziale (es. fornitori)

Ad ogni aspetto ambientale è legato un potenziale impatto ambientale la cui importanza dipende in particolar modo da:

- quante volte si può verificare o si è verificato tale impatto ambientale (**FREQUENZA, F**)
- entità delle conseguenze dell'evento (**GRAVITA', G**)

secondo la tabella 1 seguente:

<b>FREQUENZA</b>			
F	BASSA	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non sono noti episodi già verificati</li> <li>• Il danno provocato dalla presenza di rischio rilevata può presentarsi solo per concomitanza di eventi indipendenti poco probabili</li> </ul>
	MEDIA	2	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sono noti alcuni episodi di cui alla mancanza ha fatto seguito il danno</li> <li>• La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se in modo non automatico o diretto</li> </ul>
	ALTA	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sono noti episodi in cui si sono già verificati danni prodotti dalla stessa azienda o in altre aziende in analoghe situazioni operative</li> <li>• Esiste una correlazione diretta tra mancanza rilevata e danno ipotizzato per l'ambiente</li> </ul>
<b>GRAVITA'</b>			
G	LIEVE	1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Danno rapidamente reversibile</li> </ul>
	MODESTA	2	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Danno reversibile nel medio periodo</li> </ul>
	GRAVE	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Danno irreversibile</li> </ul>

La Gravità (G) è costruita sulla base di:

- caratteristica della sostanza/risorsa utilizzata o emessa/scaricata
- sensibilità del ricettore/disponibilità della risorsa
- quantità consumata/utilizzata o emessa/scaricata

La frequenza e la gravità caratterizzano il grado di IMPATTO AMBIENTALE (IA) secondo la seguente matrice (tab 2):

G	IA		
	1	2	3
IA	1	2	3
	2	4	6
	3	6	9

Tab. 2

La gravità per ogni aspetto ambientale è valutata secondo i criteri della tabella 3 seguente:

**GRAVITA'**

Impatto	G	Criterio
<b>Emissioni in atmosfera</b>	1	Valori di emissione <0,5 limite Dlgs 152/2006 All. Parte V
	2	Valori di emissione compreso tra 0,5-0,8 limite Dlgs 152/2006 All. Parte V
	3	Valori di emissione compreso tra 0,8-1 limite Dlgs 152/2006 All. Parte V
<b>Scarichi liquidi</b>	1	Solo scarichi domestici. Scarichi prevalentemente domestici
	2	Presenza di scarichi domestici ed industriali in quantità equivalenti
	3	Scarichi prevalentemente industriali
<b>Rumore</b>	1	Rispetto del valore di esposizione
	2	Rispetto del valore max di esposizione
	3	Rispetto del valore max di esposizione e del differenziale (Rif. DPCM 1/3/91)
<b>Rifiuti</b>	1	Solo rifiuti NP riutilizzabili
	2	Rifiuti NP non riutilizzabili Rifiuti pericolosi riutilizzabili Rifiuti Speciali non pericolosi
	3	Rifiuti Speciali Pericolosi
	3	Rifiuti P solidi e liquidi non riutilizzabili
	3	
<b>Imballaggi</b>	1	Solo utilizzo di imballaggi riutilizzabili/riciclabili
	2	Utilizzo di almeno il 50% di imballaggi riciclabili/recuperabili
	3	Nessun imballaggio riciclabile/recuperabile
<b>Oli usati</b>	2	Utilizzo di oli nella lavorazione D lgs. 95/1992
	3	Utilizzo di oli nella lavorazione
<b>PCB/PCT</b>	2	Presenza solo in condensatori
	3	Presenza anche in trasformatori
<b>Amianto</b>	2	Presenza di amianto solo nelle strutture
	3	Utilizzo di amianto in produzione
<b>HCFC</b>	2	Presenti in impianti di refrigerazione
	3	Presenti in estintori
<b>Consumo risorse idriche</b>	1	Consumo acqua per usi civili ed industriali con recupero di almeno il 50%
	2	Consumo acqua per usi industriali con prelievo esclusivo da acquedotto
	3	Consumo acqua per usi industriali con prelievo anche da acque superficiali e/o attingimento da pozzi
<b>Consumo energia elettrica</b>	1	< 50.000 Kwh/a
	2	50.000 – 250.000 Kwh/a
	3	>250.000 Kwh/a
<b>Consumo Gas naturale</b>	1	< 8.000 Kwh/a
	2	8.000 – 12.000 Kwh/a
	3	>12.000 Kwh/a
<b>Consumo Gasolio</b>	1	<20.000 litri
	2	20.000 – 50000 litri
	3	>50.000 litri

<b>Odori</b>	1	Emissione di odori non pericolosi per la salute dell'uomo e dell'ambiente
	2	Emissione discontinua di odori nocivi per l'uomo e per l'ambiente
	3	Emissione continua di odori nocivi per l'uomo e per l'ambiente
<b>Sostanze pericolose</b>		
	1	Presenza di piccole quantità di sostanze pericolose per l'ambiente
	2	Presenza in serbatoi fuori terra di materiale pericoloso per l'ambiente
<b>Traffico</b>	3	Presenza in serbatoi interrati o in aree senza contenimenti di materiale pericoloso per l'ambiente
	1	Utilizzo di soli trasporti esterni convenzionati
	2	Utilizzo di trasporti esterni convenzionati e con mezzi propri, con maggioranza dei primi
<b>Sorgenti radioattive</b>	3	Utilizzo di soli mezzi propri
	2	Presenza si sorgenti radioattive con impatto interno al sito
	3	Presenza di sorgenti radioattive con impatto sull'ambiente esterno
<b>Impatto visivo</b>		
	2	La struttura è parzialmente integrata nel contesto territoriale
	3	La struttura non è integrata nel contesto territoriale
<b>Campi elettromagnetici</b>	2	Presenza di campi elettromagnetici con impatto interno al sito
	3	Presenza di campi elettromagnetici con possibile impatto sull'esterno
	1	Tutti i serbatoi sono dotati di sistema di allarme ma non hanno la seconda anima
<b>Alterazioni al suolo</b>	2	Alcuni serbatoi non posseggono allarme
	3	Nessun serbatoio con allarme o seconda anima
<b>Eventi accidentali</b>	1	Presenza delle sostanze riportate nel D lgs 152/2006 tit. V parte 4
	2	Presenza delle sostanze riportate nel D lgs 152/2006
	3	Presenza delle sostanze riportate nel D lgs 152/2006

Tab. 3 - gravità per ogni aspetto ambientale

Al fine di valutare la significatività dell'impatto ambientale l'azienda ha costruito i seguenti indici (tab. 4, 5 e 6):

- Indice di Coerenza (IC) : conformità alle prescrizioni di legge (cogenti e non) e della capacità di gestione da parte dell'azienda

<b>IC</b>	1	Conforme e gestito senza necessari interventi
	2	Conforme e gestito adeguatamente
	3	Conforme e gestito con particolari attenzioni con interventi a breve termine

Tab 4 - Indice di Coerenza (IC)

- Indice di Sensibilità (IS) : l'opinione che i soggetti interessati/territorio hanno del problema

<b>IS</b>	1	Poco importante
	2	Importante
	3	Molto importante

Tab. 5 - Indice di Sensibilità (IS)

Il LIVELLO DI SIGNIFICATIVITÀ (LS) è dato dalla somma dei valori dei tre indici precedentemente descritti.

Sulla base del livello di significatività si costruisce anche il LIVELLO DI INTERVENTO (LI), che definisce la priorità che l'azienda si deve dare nella programmazione di interventi specifici, ed è stabilito con il seguente criterio:

<b>LS</b>	<b>LI</b>		<b>AZIONI CORRETTIVE</b>
<b>1÷3</b>	<b>L5</b>	Accettabile Aspetto non significativo	Non sono necessari interventi di alcun tipo
<b>4÷6</b>	<b>L4</b>	Attenzione Aspetto non significativo	Mantenimento del sistema di gestione
<b>7÷9</b>	<b>L3</b>	Guardia Aspetto significativo	Attuazione del controllo.
<b>10÷12</b>	<b>L2</b>	Pericolo Aspetto significativo	Inadeguatezza dei requisiti di contenimento dell'impatto Riduzione del livello di significatività Intervento a breve termine
<b>13÷15</b>	<b>L1</b>	Grave pericolo Aspetto significativo	Totale inadeguatezza dei requisiti di contenimento Programmazione degli interventi di adeguamento di tipo immediato

Tab. 6 – livello di intervento (LI)

## 11. ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI

Sulla base dell'analisi effettuata secondo i criteri precedentemente descritti, allo stato attuale la valutazione della significatività degli impatti relativi alle attività di RACO srl sul sito di Belpasso (CT) è sintetizzata nelle tabelle 11 E 12 seguenti.

- CONDIZIONI NORMALI :

ASPETTO/IMPATTO	IA	IC	IS	LS	LI	Azioni
Emissioni in atm	1	1	1	7	L3	Attuazione del controllo
Scarichi liquidi	1	1	1	3	L5	Non sono necessari interventi di alcun tipo
Rumore	1	1	1	3	L5	Attuazione del controllo
Rifiuti	2	2	3	7	L3	Attuazione del controllo
Oli usati	/	/	/	/	/	/
PCB/PCT	/	/	/	/	/	/
Amianto	/	/	/	/	/	/
HCFC	/	/	/	/	/	/
Consumo ris. idriche	1	1	1	3	L5	Attuazione del controllo
Consumo energia elettrica	1	1	1	7	L3	Attuazione del controllo
Consumo gas naturale	1	1	1	7	L3	Attuazione del controllo
Consumo gasolio	1	1	1	7	L3	Attuazione del controllo
Odori	1	1	1	7	L3	Attuazione del controllo (vedi emissioni in atmosfera)
Sostanze pericolose	1	1	1	3	L5	Non sono necessari interventi di alcun tipo
Traffico	1	1	1	3	L5	Non sono necessari interventi di alcun tipo
Sorgenti radioattive	/	/	/	/	/	/
Impatto visivo	/	/	/	/	/	/
Campi elettromagnetici	/	/	/	/	/	/
Alterazioni suolo	1	1	1	7	L3	Attuazione del controllo *analisi acque sotterranee
Eventi accidentali	/	/	/	/	/	/
Anomalie di funzion.	/	/	/	/	/	/

Tab. 7 - Aspetti Ambientali e loro significatività in condizioni Normali

- CONDIZIONI ANOMALE E DI EMERGENZA:

ASPETTO/IMPATTO	IA	IC	IS	LS	LI	Azioni
Emissioni in atm.	1	1	1	7	L3	Attuazione del controllo
Scarichi liquidi	/	/	/	/	/	/
Rumore	2	2	3	7	L3	Attuazione del controllo
Rifiuti	2	2	3	7	L3	Attuazione del controllo
Oli usati	/	/	/	/	/	/
PCB/PCT	/	/	/	/	/	/
Amianto	/	/	/	/	/	/
HCFC	/	/	/	/	/	/
Consumo ris. idriche	2	2	2	6	L4	Attuazione del controllo
Consumo energia elettrica	2	2	3	7	L3	Attuazione del controllo
Consumo gas naturale	2	2	3	7	L3	Attuazione del controllo
Consumo gasolio	2	2	3	7	L3	Attuazione del controllo
Odori	2	2	3	7	L3	Attuazione del controllo
Sostanze pericolose	2	2	2	6	L4	Attuazione del controllo
Traffico	/	/	/	/	/	/
Sorgenti radioattive	/	/	/	/	/	/
Impatto visivo	/	/	/	/	/	/
Campi elettromagnetici	/	/	/	/	/	/
Alterazioni suolo	2	2	3	7	L3	Attuazione del controllo
Eventi accidentali	1	1	1	3	L5	Attuazione del controllo
Anomalie di funzion.	/	/	/	/	/	Attuazione del controllo
Incendio	3	2	2	7	L3	Attuazione del controllo

Tab.8 - Aspetti Ambientali e loro significatività in condizioni Anomale e di Emergenza

### Quantificazione dei Rifiuti

La RACO srl svolgendo la propria attività prevalente nel settore di compostaggio, non tratta rifiuti diversi dai FORSU, l'unico rifiuto prodotto (oltre a quello relativo alle attività di ufficio) è relativo a materiali che non è possibile inserire nel processo produttivo/ scarto delle operazioni di riciclaggio.

In merito alla quantificazione dei rifiuti procediamo alla presentazione in tabella 9, nella tabella si riportano tanto i quantitativi che la destinazione del rifiuto:

<b>Rifiuti urbani</b>	Quantità totale di rifiuto trattata nell'anno	<b>53.957,440</b>	<b>t</b>
	Quantità di scarti generati da trattamenti preliminari all'operazione finale di riciclaggio	<b>0,000</b>	<b>kg</b>
	Quantità totale trattata nell'operazione finale di riciclaggio	<b>53.957,440</b>	<b>t</b>
	Quantità di scarti generati dall'operazione finale di riciclaggio	<b>1.169,170</b>	<b>t</b>
Quantità totale preparata per il riutilizzo		<b>0,000</b>	<b>kg</b>

Tab. 9 - quantitativi e destinazione del rifiuto

### Quantificazione Produzione

Denominazione	Unità di Misura	2025
Ore lavorate dall'impianto di recupero	h	<b>3974 h</b>
Rifiuto trattato	t	<b>53.957,440</b>
Ore lavorate dall'impianto di Biogas	h	<b>3.382</b>
Biogas prodotto	Mm3	<b>3.560.837</b>

### Utilizzo Risorse Naturali

Di seguito andiamo a riportare in tabella 10 i dati riassuntivi relativamente al consumo delle risorse naturali quali Acqua, Gasolio per Autotrazione, Energia Elettrica.

Tab. 10

Denominazione	Unità di Misura	Consumi 2025
Carburanti		
Gasolio/benzina	l	160.000
Autotrazione		
Energia Elettrica	MWh	5.412,00

\*i dati del 2024 non sono pervenuti, la mancanza di quantitativi è dato dalla chiusura dell'impianto per avvio nuove attività.

Da una analisi in merito all'utilizzo delle risorse naturali coinvolte a vario titolo nel processo aziendale si può rilevare la seguente analisi delle cause:

Il consumo della risorsa **acqua**, il cui forniture è esterno, è dovuto esclusivamente ad uso assimilabile a quello di tipo domestico, infatti i processi produttivi non necessitano di utilizzo di acqua. Il consumo pertanto è identificabile nell'utilizzo dei servizi igienico-sanitario ed in particolare per le acque ad uso dei bagni, lavabi e docce ad uso del personale e per la pulizia dell'area destinata ad ufficio.

Il consumo dell'acqua come detto è esclusivamente per uso domestico, per cui rileviamo un indicatore del consumo m<sup>3</sup>/Giornate annue lavorate, il trend risulta in aumento e ciò è dovuto sia al crescere dell'attiva economica aziendale che vede il personale coinvolto in turni che possono coprire le 24 ore giornaliere.

Tab. 11- consumo dell'acqua

Indicatore	Consumi 2024	Consumi 2025
*Consumi Annui m <sup>3</sup> Acqua		m <sup>3</sup> 108

\*i dati del 2024 non sono pervenuti, la mancanza di quantitativi è dato dalla chiusura dell'impianto per avvio nuove attività.

Indicatore	Consumi 2024	Consumi 2025
**Consumo m <sup>3</sup> Acqua/ Giornate Annue		m <sup>3</sup> 0,41

\*\*Giornate Annue Lavorative 260

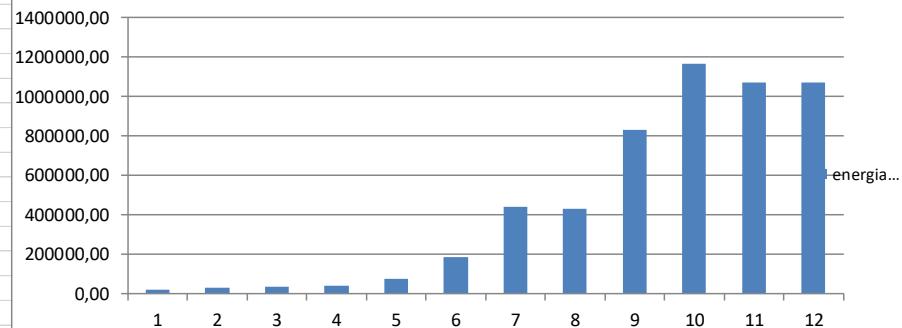
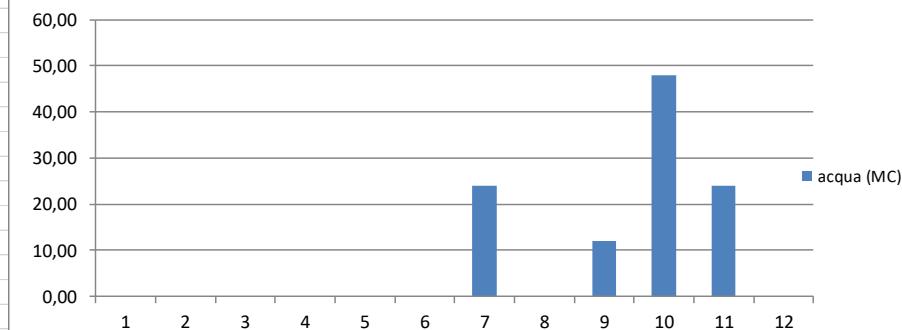
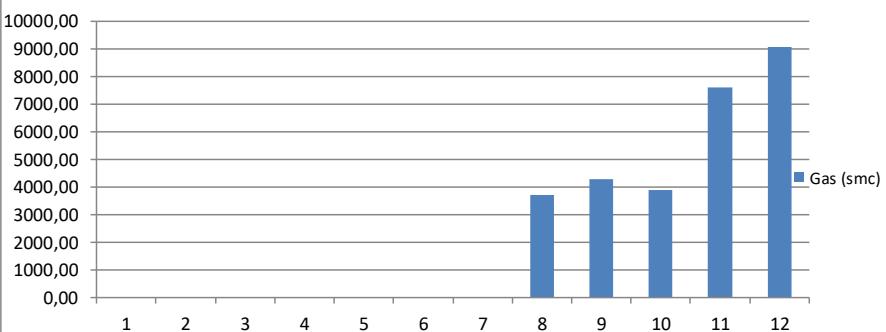
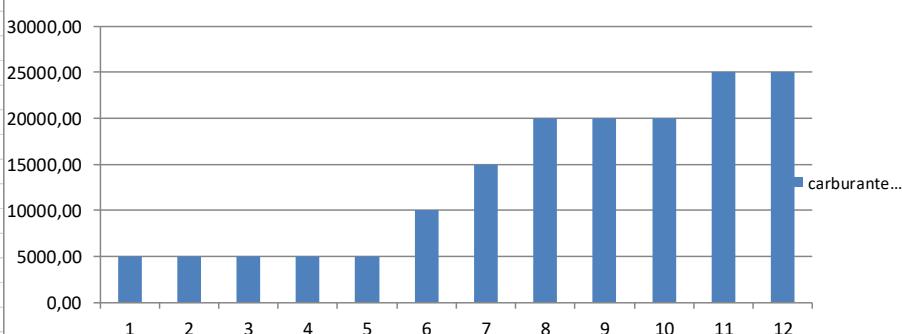
L'aumento del consumo di tutte le risorse è dato dal fatto che fino a giugno 2025 l'attività è stata chiusa per attività di realizzazione impianto.

Il consumo di **energia elettrica**, fornитaci dall'Enel spa (e da ottobre 2025 da Sorgenia), è legato da una parte alla illuminazione dei piazzali degli uffici e della parte coperta del piazzale anch'essa adibita ad uso magazzino che essendo solo coperta ma aperta rimane illuminata durante le ore.

Ad oggi, è in corso l'implementazione di un impianto fotovoltaico al fine di supportare il consumo di energia elettrica.

RACO SRL	Tabella Monitoraggio Risorse Ambientali (Consumi Mensili Ambientali - 2025)			
Mese	energia elettrica (Kwh)	acqua (MC)	Gas (smc)	carburante (gasolio/benzina) (litri)
Gennaio	22135,00			5001,00
Febbraio	33125,00			4994,00
Marzo	37834,00			5005,00
Aprile	40769,00			4997,00
Maggio	75207,00			5000,00
Giugno	187080,00			9999,00
Luglio	440470,00	24,00		15000,00
Agosto	433848,00		3714,00	20001,00
Settembre	833289,80	12,00	4289,00	19999,00
Ottobre	1165633,20	48,00	3881,00	20002,00
Novembre	1069691,80	24,00	7604,00	25000,00
Dicembre	1073647,90		9071,00	25002,00
<b>totali consumi</b>	<b>5412730,70</b>	<b>108,00</b>	<b>28559,00</b>	<b>160000,00</b>
<b>consumi medi</b>	<b>451060,89</b>	<b>27,00</b>	<b>5711,80</b>	<b>13333,33</b>

RACO SRL

**Tabella Monitoraggio Risorse Ambientali**  
 (Andamento Grafico Anno 2025)
**Risorsa Ambientale : Energia Elettrica****Risorsa Ambientale : Acqua****Risorsa Ambientale : Gas****Risorsa Ambientale : Carburanti**

<b>Rapporto consumo risorse/ora lavorate</b>		
<b>Denominazione</b>	<b>Unità di Misura</b>	<b>Consumi 2025</b>
Carburanti/ Ore lavorate impianto recupero	l/h	40,26
Energia Elettrica/ Ore lavorate impianto recupero	MWh/h	1,36
Gas/ Ore lavorate impianto recupero	Smc/h	7,18
Acqua/ Ore lavorate impianto recupero	m3	1,031

Ore effettive lavorate dall' impianto di recupero lavorate per il 2025 è pari a 3974 h

#### Rumore verso l'ambiente circostante

Con riferimento all'impatto acustico, elaborato RS06 SIA-0003-A-0 e ferma restando la necessità che le misurazioni oggetto della relazione previsionale vengano ripetute in fase di pieno esercizio con la frequenza che dovrà essere stabilita nell'ambito del PMC vidimato da ARPA, l'amministrazione comunale non ha classificato il proprio territorio dal punto di vista acustico ai sensi dell'art. 6, comma 1, legge 447/95, pertanto la normativa vigente applicabile nell'ambiente esterno è stabilita dall'art. 6 comma 1 del D.P.C..M 01/03/91 come modificato dal D.P.C.M. 14/11/97 e dalla Legge 447/95 che prevede per le sorgenti sonore fisse i seguenti limiti di accettabilità

<b>Limiti sorgenti sonore sul territorio nazionale</b>		
	<b>Orari</b>	<b>Limite</b>
<b>Limite diurno</b>	dalle ore 6:00 alle ore 22:00	70 dB(A)
<b>Limite notturno</b>	dalle ore 22:00 alle ore 6:00	60 dB(A)

Tab. 12 Limiti sorgenti sonore sul territorio nazionale

La normativa alla quale si è fatto riferimento è stata : DPCM del 01/03/1991 Limiti di esposizione al rumore; L n° 447 del 26/10/1995 Inquinamento acustico – legge quadro; DPCM del 14/11/1997 Valori limite sorgenti sonore.

In assenza di zonizzazione il DPCM del 01.03.091 fissa i limiti per le zone esclusivamente industriali, che coincidono, come valore limite, con quelli assoluti di immissione della classe VI (aree esclusivamente industriali) e che fissano i seguenti valori : Leq = 70 dBA sia di giorno che di notte.

Nel nostro caso specifico in considerazione di dove ricade l'area RACO e il territorio ove questa opera la zona risulta essere esclusivamente agricola e industriale ed i valori massimi di riferimento sono quelli sopra indicati.

## Incendio

L'attività svolta dalla RACO S.R.L. rientra tra quelle che necessitano di Certificato di Prevenzione Incendi (C.P.I.).

Tali attività sono individuate nel DM del 16/2/1982 è riportati in tab. 13:

ATTIVITÀ	
Cat.	Descrizione
C	1.1.C - Stabilimenti ed impianti di gas infiammabili, comburenti (quantità > 25 Nmc/h)
	74.3.C - Impianti produzione calore con potenzialità superiore a 700 KW
	49.3.C - Gruppi elettrogeni e/o di cogenerazione con motori di potenza > 700 kW
	36.1.B - Depositi di legnami, carbone, sughero e affini, q.tà da 50.000 a 500.000 kg
	49.2.B - Gruppi elettrogeni e/o di cogenerazione con motori di potenza da 350 a 700 kW
	12.1.A - Depositi e rivendite liquidi con punto infiam>65°C, da 1 a 9 mc (escl. infiam)

Tab. 13

Sono state designate e formate le squadre di Primo Soccorso e Prevenzione Incendi. Gli addetti alla gestione delle emergenze sono stati adeguatamente formati. Le azioni da adottare in caso di incendio, regolarmente aggiornate e verificate con prova di evacuazione annuale. Con data semestrale si effettuano da parte di ditte esterne, regolari ispezioni degli estintori, degli idranti e della rete idrica. Le ispezioni degli estintori idranti sono regolarmente registrate.

L'azienda ha ottenuto l'Attestazione di rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi e la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio certificato di prevenzione incendi, Fasc. N. 25285 SCADENZA 08/07/2030

## Manutenzione

Gli interventi di manutenzione dei mezzi presenti in azienda sono affidati a ditte esterne.

Il corretto funzionamento dei mezzi rappresenta un fattore di fondamentale importanza non solo per il normale svolgimento delle attività, ma soprattutto al fine di evitare:

- la produzione di rifiuti;
- sversamento;
- consumo di gasolio;
- perdita di metano che alimenta la centrale termica

A tal fine l'azienda non solo ha provveduto a contrattualizzare con una ditte esterne, gli interventi di manutenzione necessari per mantenere in perfetta efficienza tutti i mezzi aziendali, ma ha definito e trasmesso ai vari soggetti interessati specifiche regole di comportamento ambientale.

## Indicatori delle prestazioni ambientali

Sono stati scelti due categorie di indicatori, indicatori chiave, ed indicatori secondari che evidenziano l'andamento delle attività dell'Organizzazione, ed in particolare quello operativo del sito produttivo.

**indicatori chiave:** ciascun indicatore chiave si compone da un dato A che indica il consumo/impatto totale annuo ed di un dato B che da indicazione sulla produzione totale annua della RACO Il rapporto tra il dato A ed il dato B mi origina l'indicatore R.

Gli indicatori chiave riguardano:

Efficienza energetica;

Acqua;

Rifiuti;

Biodiversità;

Emissioni;

Efficienza materiali;

Indicatore	Dato A	Dato B	Indicatore R = A/B
Efficienza energetica	Consumo di energia (MWh)	Energia da fonti rinnovabili (attualmente la RACO non produce energia da fonti rinnovabili, ma sta avviando un impianto fotovoltaico)	5.412
Acqua	Consumo totale acqua (mc)	Ore Annue Lavorate	0,052
Rifiuti	Produzione totale (ton.)	Produzione di rifiuti pericolosi (ton) (attualmente la RACO non produce rifiuti pericolosi- i rifiuti pericolosi sono relativi ad attività di manutenzione, ma comunque rimangono a carico/gestiti dalle ditte di manutenzione)	177.000
Biodiversità	Superficie totale (mq)	Superficie edificata (mq)	4,77
Biodiversità	Uso totale del suolo 76.444 m2	Superficie totale impermeabilizzata 34.000 mq	2,24
Biodiversità	Uso totale del suolo 76.444 m2	Superficie orientata alla natura (all'interno del sito 42.444 mq)	1,80
Biodiversità	Allo stato dell'arte non è prevista una superficie orientata alla natura fuori dal sito, in quanto tutto il terreno antistante l'impianto non è di proprietà aziendale, anche se c'è da segnalare la presenza di aree verdi per tutto il perimetro esterno dell'azienda.		

Emissioni stimate (tCO2eq)	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>F-Gases (HFC, PFC, etc.)</b> &lt; 0,01 Emissioni fuggitive da impianti di climatizzazione uffici (trascurabili).</li> <li><b>Consumo Gasolio</b> ~800 - 1.200 Basato su un consumo stimato di ~300.000 litri/anno per pale meccaniche e trituratori.</li> <li><b>Consumo Metano/Biogas</b> ~ 4.500 - 6.000 Derivanti dalla combustione in torcia o nei cogeneratori (CHP).</li> <li><b>SF6 e NF30Gas</b> non utilizzati nel processo di compostaggio/digestione.</li> </ul> <p><b>TOTALE GHG STIMATO~5.500 - 7.500 Valore indicativo annuo.</b></p>																		
Emissioni totali annue nell'atmosfera:	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Ossidi di Azoto (Nox)</b> ~12,0 - 18,0 t Limite concentrazione: 300 - 500mg/Nm3</li> <li><b>Ossidi di Zolfo (SO2)</b> &lt; 0,5 t Valori molto bassi grazie alla desolforazione del biogas.</li> <li><b>Polveri Sottili (PM)</b> &lt; 0,8 t Derivanti principalmente dai motori e dai biofiltri.</li> </ul>																		
Efficienza dei materiali	<p>L'efficienza del sito si misura nella capacità di trasformare il rifiuto in prodotti riutilizzabili, minimizzando lo scarto finale.</p> <p>L'azienda nel 2025 ha <b>asso di scarto (EER 19.05.99): 0,16%</b> rispetto all'input.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="3">Riepilogo Flusso di Massa 2025</th> </tr> <tr> <th>Componente</th> <th>Quantità</th> <th>% sul totale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Input Rifiuti</td> <td>53.917,81 t</td> <td>100%</td> </tr> <tr> <td>Biogas Prodotto</td> <td>3.560.837 Nm3</td> <td>~8% (in massa gas)</td> </tr> <tr> <td>Scarto (19.05.99)</td> <td>84,88 t</td> <td>0,16%</td> </tr> <tr> <td>Compost + Perdita d'acqua</td> <td>~ 50.200 t</td> <td>91,80%</td> </tr> </tbody> </table>	Riepilogo Flusso di Massa 2025			Componente	Quantità	% sul totale	Input Rifiuti	53.917,81 t	100%	Biogas Prodotto	3.560.837 Nm3	~8% (in massa gas)	Scarto (19.05.99)	84,88 t	0,16%	Compost + Perdita d'acqua	~ 50.200 t	91,80%
Riepilogo Flusso di Massa 2025																			
Componente	Quantità	% sul totale																	
Input Rifiuti	53.917,81 t	100%																	
Biogas Prodotto	3.560.837 Nm3	~8% (in massa gas)																	
Scarto (19.05.99)	84,88 t	0,16%																	
Compost + Perdita d'acqua	~ 50.200 t	91,80%																	

Tab. 14 Indicatori chiave riferiti al periodo luglio – dicembre 2025

**Indicatori secondari:** per rappresentare i risultati ambientali, la RACO srl, ha adottato degli indicatori della condizione ambientale e delle prestazioni operative che indagano sotto l'aspetto quantitativo e qualitativo:

- Le quantità assolute (analisi di tipo quantitativo): (unità di misura/anno) per: i rifiuti da terzi, gli imballaggi, l'energia elettrica, il carburante per autotrazione.
- La quantità relativa (analisi di tipo quantitativo) così identificata: litri di carburante annuo/Kg di rifiuti trattati nell'anno; Rifiuti Compattati/Rifiuti Totali;
- Le quantità relative (analisi di tipo qualitativo) così identificate : Azioni Correttive Implementate/Azioni Correttive Pianificate; N° Reclami di parte terza/Obiettivo Aziendale Annuo;

Gli indicatori sopra esposti sono un primo strumento di analisi e pertanto l'Organizzazione in ottica del continuo soddisfacimento delle attese di tutti gli Stakeholders sta progettando l'identificazione di nuovi e più specifici indicatori ambientali che sempre più riescano a soddisfare le attese di monitoring accurato delle prestazioni ambientali. L'andamento nel tempo degli indicatori di prestazione è assunto come indice del miglioramento avviato all'interno dell'intera Organizzazione. Riteniamo che la rilevazione e l'analisi degli andamenti di questi indicatori nei prossimi anni forniranno utili guide per il miglioramento del sistema di gestione ambientale implementato dalla nostra Organizzazione.

Tab. 15

Indicatore	U. M.	Anno 2024 *	Anno 2025
Rifiuti da terzi	ton	67	177.000
Imballaggi da FORSU rifiuti trattati/ rifiuti trattati	%	0,05	0,05
Energia Elettrica/ora annue lavorate	MWh/h	0,005	2607,2
Carburante per Autotrazione	l	69.893	160000

\*i dati del 2024 non sono pervenuti/non rilevanti, la mancanza di quantitativi è dato dalla chiusura dell'impianto per avvio nuove attività.

Tab. 16

Indicatore	Unità di Rapporto	Anno 2024	Anno 2025*
Carburante Annuo/Rifiuti Annui da terzi	l/ ton	550	1,11

\*i dati del 2024 non sono pervenuti/non rilevanti, la mancanza di quantitativi è dato dalla chiusura dell'impianto per avvio nuove attività.

Tab. 17

Indicatore	Unità di Rapporto	Anno 2024	Anno 2025*
Numero Reclami di parte terza / Obiettivo Aziendale Annuo	N° reclami / N° Obiettivo	0	0

\*i dati del 2024 non sono pervenuti, la mancanza di quantitativi è dato dalla chiusura dell'impianto per avvio nuove attività.

Da un punto di vista operativo, la RACO srl si impegna ad implementare: studio di indicatori ed un'attività interna di sensibilizzazione sui diversi temi ambientali, collaborando sempre più con i diversi responsabili.

## 12. ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI

L'azienda ha valutato i seguenti aspetti ambientali indiretti :

a. Comportamenti ambientali dei fornitori che possono avere influenza sull'ambiente

Le modalità operative della RACO srl per la selezione e qualifica dei fornitori prevedono la valutazione dei comportamenti ambientali dei fornitori che operano sia all'interno che all'esterno del sito mediante audit periodici.

Da una attenta valutazione di massima degli impatti ambientali prodotti da questi fornitori essendo nulla la capacità di influenza da parte dell'azienda si deduce pertanto che tali aspetti ambientali non rientrano all'interno della pianificazione degli obiettivi/target aziendali.

E' compito del personale dipendente riferire al Responsabile Ambientale sul comportamento di Terzi operanti all'interno dello stabilimento e su eventuali anomalie riscontrate nelle forniture che contrastano con la Politica Ambientale della RACO srl

Non esistono lavorazioni sul prodotto affidati a Terzi.

Le manutenzioni all'interno dello stabilimento affidate a ditte terze sono invece gestite attraverso la definizione di regole di comportamento specifiche che vengono sottoscritte dalle aziende prima di entrare nello stabilimento. Il rispetto di tali regole viene poi costantemente sorvegliato dal personale RACO srl. La frequenza di tali interventi è minima e gli impatti ambientali trascurabili.

b. Effetti sulla popolazione locale

L'attività di RACO srl ha generato effetti positivi sulla occupazione locale in quanto il personale in organico proviene dalla zona limitrofa. La maggior parte dei fornitori sono imprese locali.

La continua formazione e sensibilizzazione del personale sui problemi ambientali facilita il rapporto con la comunità locale.

La significatività (LS) degli effetti indiretti viene misurata attraverso il valore di IS (indice di sensibilità) del territorio ed in genere dei soggetti interessati e diviene rilevante di attenzione e azioni da parte dell'organizzazione quando  $LS=IS \geq 2$ .

Il fattore IC (indice di coerenza) indica la capacità dell'organizzazione di influenzare gli aspetti ambientali indiretti.

Non risulta traffico indotto da terzi che arrivino sulla sede dell'organizzazione.

**Comunicazione e rapporti con le parti interessate**

L'azienda ha la responsabilità di garantire la ricezione, la documentazione e la risposta a tutte le richieste provenienti dalle parti interessate per ciò che attiene le performance ambientali dell'azienda, per questo la Direzione ha conferito apposito incarico di interfaccia con tutti gli enti interni/esterni al Responsabile Gestione Ambientale.

Soggetti Interessati	Problematica ambientale
Clienti	Produzione di rifiuti
Fornitori	Traffico locale produzione rifiuti
Rete di distribuzione del biometano (Axpo Srl)	Perdite/microperdite di gasmetano lungo le tubazioni/giunti/valvole

Tab. 23 - Comunicazione e rapporti con le parti interessate

Lo scopo è quello di instaurare un atteggiamento chiaro e trasparente con tutto il “mondo esterno” che può essere interessato alle prestazioni ambientali dell'Azienda.

I rapporti tra azienda e i soggetti interessati alle sue problematiche ambientali, possono definirsi buoni in quanto ad oggi non sono mai state segnalate situazioni di particolare preoccupazione o lamentele rivolte all'azienda.

### 13. OBIETTIVI, TRAGUARDI E PROGRAMMI

- Rifiuti ed imballaggi prodotti da Terzi

I rifiuti prelevati da Terzi generano volumetrie rilevanti per eccesso di materiale a bassa densità.

L'azienda interviene a ridurre l'impatto mediante le di scarto presenti nella FORSU opportune azioni mirate ad una diminuzione di volume e successivo recupero può essere data da una migliore sensibilizzazione dei clienti, fino all'inserimento delle penali superate determinate percentuali %.

- Consumo di risorse

Superata questa fase di avviamento, l'azienda dovrebbe migliorare in modo efficace la sorveglianza nell'utilizzo delle risorse, prendendo in evidenza i consumi periodici.

La valutazione della significatività (LS) di ogni fattore ambientale è associata ad un livello di intervento (LI) che definisce la priorità che l'azienda si deve dare nella programmazione di interventi specifici, come riportato precedentemente.

RACO ha definito i propri obiettivi e traguardi per ogni funzione a fronte dei risultati dell'analisi ambientale iniziale e coerentemente con la propria politica ambientale e l'impegno a prevenire l'inquinamento.

Tale documento è riesaminato periodicamente durante gli audit e almeno annualmente in sede di riesame prendendo in considerazione:

- prescrizioni legali e similari
- aspetti ambientali significativi
- opzioni tecnologiche
- esigenze finanziarie, operative e commerciali
- punto di vista delle parti interessate

Sono stabiliti inoltre opportuni indicatori di misura delle prestazioni ambientali.

Gli obiettivi e traguardi sono i dati di input del "Programma ambientale".

Al fine di raggiungere i propri obiettivi e traguardi ambientale la Direzione stabilisce il programma ambientale attraverso il quale rende operative le azioni pianificate per il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali.

Nel documento "Programma Ambientale" (PRA) sono individuate le singole azioni con le quali si intende raggiungere gli obiettivi specifici posti. Per ogni singola azione viene individuato il responsabile della sua attuazione, le modalità, il tempo di realizzazione e le risorse necessarie. Ove applicabile sono individuati anche traguardi intermedi che permettono il controllo progressivo delle azioni rispetto agli obiettivi da raggiungere.

Il Programma Ambientale già attivo in azienda ha pianificato e realizzato alcuni significativi traguardi quali la sensibilizzazione del personale all'utilizzo nella verifica della presenza di imballaggio nei FORSU.

Il programma è diffuso in azienda ed analizzato periodicamente in sede di riesame; eventuali nuove attività, prodotti/servizi o acquisizioni di nuove tecnologie comportano una revisione del programma al fine di garantire una corretta implementazione del SGA.

A seguito dell'individuazione degli aspetti ambientali e della loro significatività. RACO srl ha provveduto a redigere un programma di miglioramento da conseguire entro tre anni. Eventuali obiettivi non definibili o quantificabili al momento saranno formalizzati definiti negli aggiornamenti annuali del presente documento.

#### **14. COMUNICAZIONI PROVENIENTI DALLE PARTI INTERESSATE ESTERNE, COMPRESI I RECLAMI E COMUNICAZIONI VERSO L'ESTERNO**

Ad oggi non si registrano lamentele dai portatori di interesse.

La Politica per l'Ambiente è stata affissa all'entrata in modo da renderla fruibile al personale ed ai clienti. Alla convalida della presente Dichiarazione Ambientale da parte dell'Ente di Certificazione prima e dell'ISPRA poi, essa sarà inviata al comune e diffusa all'esterno attraverso la pubblicazione sul sito web.

## 15. PROGRAMMA AMBIENTALE 2025 - 2027

ASPETTO AMBIENTALE	OBIETTIVO	TERMINE	TRAGUARDI INTERMEDI			INTERVENTI INDIVIDUATI	INDICE DI PRESTAZIONE	RISORSE ASSEGNAME	ADETTO MONITORAGGIO
			2025	2026	2027				
OBIETTIVO 1 RISORSE ENERGETICHE	Sensibilizzazione del personale al risparmio energetico	2027	4 ore di formazione al personale	4 ore di formazione al personale	4 ore di formazione al personale	Corso di formazione teorico pratico	n.7 partecipanti x 4 ore	Risorse umane: Consulente esterno Risorse economiche: € 500	RGA

ASPETTO AMBIENTALE	OBIETTIVO	TERMINE	TRAGUARDI INTERMEDI			INTERVENTI INDIVIDUATI	INDICE DI PRESTAZIONE	RISORSE ASSEGNAME	ADETTO MONITORAGGIO
			2025	2026	2027				
OBIETTIVO 2 GESTIONE RIFIUTI (prodotti dall'azienda)	Sensibilizzazione del personale alla gestione dei rifiuti prodotti	2027	20 ore di formazione al personale n. 1 intervento di manutenzione fossa settica	10 ore di formazione al personale n. 1 intervento di manutenzione fossa settica	10 ore di formazione al personale n. 1 intervento di manutenzione fossa settica	Corso di formazione teorico pratico	n.7 partecipanti x 10 ore	Risorse umane: Tecnico e Consulente esterno Risorse economiche: € 2000	RGA

ASPETTO AMBIENTALE	OBIETTIVO	TERMINE	TRAGUARDI INTERMEDI			INTERVENTI INDIVIDUATI	INDICE DI PRESTAZIONE	RISORSE ASSEGNAME	ADETTO MONITORAGGIO
			2025	2026	2027				
OBIETTIVO 3 GESTIONE RIFIUTI	Diminuire quantità di rifiuti CER 15 01 02 rispetto al triennio precedente	2027	Diminuzione del 5%	Diminuzione del 5%	Diminuzione del 5%	Penali maggiori, per presenza CER 15.01 02 presso clienti	15% Variazione q.tà CER 15 01 02 vs media triennio prec	Risorse umane: analisi dati e verifica raggiungimento obiettivo	RGA
OBIETTIVO 4 GESTIONE RISORSE NATURALI	Diminuire quantità Gas utilizzato in produzione	2027	Diminuzione del 1%	Diminuzione del 2%	Diminuzione del 3%	Produzione a regime e riduzione interventi caldaia	6% Consumo specifico di Gas per unità di prodotto	Risorse umane: analisi dati e verifica raggiungimento obiettivo	RGA
OBIETTIVO 4 GESTIONE RISORSE NATURALI	Diminuire quantità energia elettrica prelevata dalla rete	2027	Diminuzione del 1%	Diminuzione del 5%	Diminuzione del 8%	Utilizzo fotovoltaico aziendale a supporto della produzione	14% Rapporto tra kWh prelevati da rete e kWh totali consumati	Risorse umane: analisi dati e verifica raggiungimento obiettivo	RGA

## 16. GLOSSARIO

Termine	Definizione
Ambiente	Contesto nel quale una organizzazione opera, comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interrelazioni.
Analisi Ambientale	Analisi esaustiva delle problematiche e degli impatti ambientali delle attività di un sito
Aspetto Ambientale diretto	Elemento di un'attività, prodotto o servizio di un'organizzazione che può interagire direttamente con l'ambiente circostante
Aspetto Ambientale indiretto	Elemento di un'attività, prodotto o servizio di un'organizzazione che interagisce indirettamente con l'ambiente poiché la sua influenza diretta ricade dapprima sulle parti terze che sono coinvolte nel processo e quindi di ricaduta sull'ambiente.
Sistema di gestione Ambientale	La parte del sistema di gestione generale che comprende la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le prassi, le procedure, i processi, le risorse per elaborare, mettere in atto, conseguire, riesaminare e mantenere attiva la politica ambientale
Audit del Sistema di Gestione Ambientale	Processo di verifica sistematica, documentata, periodica e obiettiva finalizzato a valutare, con evidenza oggettiva, se il sistema di gestione ambientale di una organizzazione, le prestazioni dell'organizzazione, e i processi destinati a proteggere l'ambiente sono conformi alle norme di riferimento e ai criteri definiti dall'organizzazione stessa, inclusi politica ambientale, obiettivi e target ambientali.
Prestazione Ambientale	Risultati misurabili del sistema di gestione ambientale, conseguenti al controllo esercitato dall'organizzazione sui propri aspetti ambientali, sulla base della sua politica ambientale, dei suoi obiettivi e dei suoi traguardi
Politica Ambientale	Dichiarazione fatta da una organizzazione, delle sue intenzioni e dei suoi principi in relazione alla sua globale prestazione ambientale, che fornisce il quadro di riferimento per l'attività e per la definizione degli obiettivi e dei target in campo ambientale.
Soggetti coinvolti	Tutti i terzi che a qualunque titolo sono coinvolti direttamente o indirettamente all'attività economica di una organizzazione
EMAS	Environmental management and audit scheme (sistema di ecogestione e audit)
Impatto Ambientale	Qualunque modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, derivante in tutto o in parte dall'attività, dai prodotti o dai servizi di una organizzazione.
Leq	Livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata
Miglioramento continuo	Processo di miglioramento, di anno in anno, dei risultati misurabili del sistema di gestione ambientale relativi alla gestione degli aspetti ambientali significativi in accordo con la politica ambientale dell'organizzazione con i suoi obiettivi e con i suoi target.
Obiettivo ambientale	Il fine ultimo ambientale complessivo, derivato dalla politica ambientale, che una organizzazione decide di perseguire e che è quantificato ove possibile.
Parte interessata	Individuo o gruppo coinvolto o influenzato dalla prestazione ambientale di una organizzazione.
Prevenzione dall'inquinamento	Uso di processi (procedimenti), prassi, materiali o prodotti per evitare, ridurre o tenere sotto controllo l'inquinamento, compresi il riciclaggio, il trattamento, i cambiamenti di processo, i sistemi di controllo, l'utilizzazione efficiente delle risorse e la sostituzione di materiali.
Organizzazione	Gruppo, società, azienda, impresa, ente o istituzione, ovvero loro parti o combinazioni, associata o meno, pubblica o privata, che abbia una propria struttura funzionale e amministrativa.
Traguardo ambientale (target ambientale)	Dettagliata richiesta di prestazione, possibilmente quantificata, riferita ad una parte o all'insieme di una organizzazione, derivante dagli obiettivi ambientali e

<i>Termine</i>	<i>Definizione</i>
che bisogna fissare e realizzare per raggiungere gli obiettivi.	

## 17. APPENDICE 1 - TABELLA DELLE UNITÀ DI MISURA UTILIZZATE

Tabella delle Unità di Misura Utilizzate

Elemento Misurato	Unità di Misura Utilizzata	Simbolo dell'Unità di Misura
Area	Metri quadrati	m <sup>2</sup>
Lunghezza o Profondità	Metro	m
Temperatura	Grado Centigrado	°C
Livello Pluviale	Millimetri	mm
Energia	Megawatt ora	MWh
Liquidi	Litri	l
Rumore	Decibel	db
Peso	tonnellate	ton
Volume	Metro cubo	m <sup>3</sup>

## 18. APPENDICE 2 - PRINCIPALE LEGISLAZIONE APPLICABILE ALLA DATA DI CONVALIDA

Aspetto ambientale	Estremi legislazione	Titolo
Consumi energetici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Legge n° 10 del 09/01/1991</li> <li>• D.Lgs. 192/05 –“Attuazione della direttiva 2002/91/Ce relativa al rendimento energetico nell'edilizia”</li> <li>• D. Lgs. 102/14 – “Attuazione della direttiva 2012/27/Ue sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/Ce e 2010/30/Ue e abroga le direttive 2004/8/Ce e 2006/32/Ce”</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piano energetico nazionale – risparmio energetico</li> </ul>
Prelievi idrici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• D. Lgs. 152/2006 - "Norme in materia ambientale"</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disposizioni in materia di Risorse idriche</li> <li>• Tutela acque dall'inquinamento</li> </ul>
Scarichi idrici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• D.Lgs n°152 del 03/04/2006</li> <li>• D.Lgs 16/01/2008,n 4</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Norme in materia ambientale</li> <li>• Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale</li> </ul>
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• D.Lgs 16/01/2008,n 4</li> <li>• D.Lgs. n°152 del 03/04/2006</li> <li>• DM 145/98</li> <li>• DM 148/98</li> <li>• Circolare 4/8/98</li> <li>• DM n° 503 del 19/11/97</li> <li>• DM del 05/02/1998</li> <li>• DM n° 406 del 28/04/1998</li> <li>• DM n° 219 del 26/06/2000</li> <li>• DM del 22/05/2001</li> <li>• Circolare 104 del 11/12/2001</li> <li>• D. I. del 2001</li> <li>• Direttiva del 9/04/2002</li> <li>• Decreto 161 del 12/06/2002</li> <li>• Decreto del 9/01/2003</li> <li>• Delibera del 26/02/2003</li> <li>• Decreto del 13/03/2003</li> <li>• D.lgs 182 del 2/06/2003</li> <li>• DPR 254 del 15/07/2003</li> <li>• DPCM del 23/12/2003</li> <li>• DM del 27/07/2004</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale</li> <li>• Testo Unico Ambientale – Codice Ambiente</li> <li>• nuovo registro carico e scarico</li> <li>• nuovo formulario</li> <li>• circolare esplicativa per la compilazione</li> <li>• Incenerimento rifiuti</li> <li>• Rifiuti non pericolosi – procedura semplificata</li> <li>• Albo nazionale gestori rifiuti</li> <li>• Rifiuti sanitari</li> <li>• Rifiuti alimentari</li> <li>• Obblighi di Vidimazione Registri</li> <li>• Applicazione Nuovi Codici CER</li> <li>• Gestione Trasporto rifiuti</li> <li>• Rifiuti pericolosi – casi di proced. Semplificate</li> <li>• Escl. Pneumatici ricostruibili dai Rif. Pericolosi</li> <li>• Criteri Iscr. Albo per trasporto rif per ferrovia</li> <li>• Criteri Ammissibilità rifiuti in discarica</li> <li>• Impianti portuali di raccolta rifiuti da navi</li> <li>• Gestione Rifiuti sanitari</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• D.lgs 36 del 13/01/2003</li> <li>• DM 17.12.2009</li> <li>• DM 15.02.2010</li> <li>• DM 59/2023</li> <li>• Rientri</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Proroga stato emergenza rifiuti regione calabria</li> <li>• Ind. rifiuti non peric. sottoposti a proc. Sempl.</li> <li>• Controllo e tracciabilità dei rifiuti.</li> <li>• Sistema di tracciabilità dei rifiuti</li> </ul>
Suolo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• D. Lgs n° 152/2006</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bonifica dei siti inquinati</li> </ul>
Rumore in esterno	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DPCM del 01/03/1991</li> <li>• L n° 447 del 26/10/1995</li> <li>• DPCM del 14/11/1997</li> <li>• D. Lgs. 152/2006 - "Norme in materia ambientale"</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Limiti di esposizione al rumore</li> <li>• Inquinamento acustico – legge quadro</li> <li>• Valori limite sorgenti sonore</li> </ul>
Sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> <li>• D. Lgs n. 81 del 09/04/2008</li> <li>• D. Lgs n. 106/2009</li> <li>• Legge n. 123 del 03/08/2007</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.</li> <li>• Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia</li> </ul>
Eventi accidentali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• D. Lgs. n° 152/2006</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendi connessi con sostanze pericolose</li> </ul>
Edilizia e agibilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L n° 10 del 28/01/1977</li> <li>• L n° 47 del 28/02/1985</li> <li>• </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Edificabilità dei suoli</li> <li>• Controllo attività urbanistico-edilizia</li> <li>• Rilascio autorizzazione paesistica</li> </ul>
Amianto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Legge n° 257 del 27/03/1992</li> <li>• D. Lgs. n° 114 del 17/03/1995</li> <li>• D. Lgs. 152/2006 - "Norme in materia ambientale"</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cessazione dell'impiego di amianto</li> <li>• Prevenzione inquinamento da amianto</li> </ul>
Campi elettromagnetici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DPCM del 23/04/1992</li> <li>• L n° 36 del 22/02/2001</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Limiti max di esposizione</li> <li>• Legge quadro: esposizione a campi elettromagn.</li> </ul>
Classif, imballaggio Etichettatura sostanze pericolose	<ul style="list-style-type: none"> <li>• D. Lgs. n° 52 del 03/02/1997 e successive modifiche ed integrazioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostanze pericolose: imballaggio ed etichettatura</li> </ul>
Trasporto merci pericolose	<ul style="list-style-type: none"> <li>• D.Lgs n°152 del 03/04/2006</li> <li>• DM del 04/09/1996</li> <li>• L n° 41 del 13/01/1999</li> <li>• L n° 40 del 04/02/2000</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Norme in materia ambientale</li> <li>• Trasporto merci pericolose su strada</li> <li>• Trasporto di merci pericolose per ferrovia</li> <li>• Qualificazione consulenti sui trasporti</li> </ul>
VIA (Valutazione impatto ambientale)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Legge n° 349 del 08/07/1986</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Istituzione Ministero Ambiente</li> </ul>
Incendio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DPR n° 37 del 12/01/1998</li> <li>• DM del 10/03/1998</li> <li>• D.M. 03/08/2015 aggiornato al 27 dicembre 2022</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prevenzione incendi</li> </ul>

**RACO s.r.l.**  
L'amministratore  
Ing. Fabio Ermolli